

Conte: follia fare polemiche ora. Fontana: sull'ospedale a Milano andiamo avanti. Salgono positivi e decessi. La Fed azzera i tassi a difesa dell'economia

# «Uniti, è il periodo più a rischio»

Il premier: «Saranno settimane dure». Stop a tasse e contributi, sostegno da 600 euro agli autonomi, Cig estesa

Il premier Conte al Corriere: «Siamo nella fase più a rischio» per questo «dobbiamo stare uniti».

da pagina 2 a pagina 21

## IL PREMIER CONTE

# «Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia»

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Presidente Conte, c'è un'Italia che rispetta le regole, canta dai balconi e, al 62%, condivide le scelte di Palazzo Chigi. E poi c'è l'Italia dei furbi.

«Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili. Fin dall'inizio ho lavorato con spirito di unità, mettendo la salute al centro, il che credo spieghi quel 62% di consenso. Stiamo affrontando un'emergenza mai conosciuta dal Dopoguerra a oggi. La stragrande maggioranza degli italiani è consapevole che le regole servono a proteggere i nostri cari. Sono orgoglioso di guidare questa grandiosa comunità, che nel momento di massima difficoltà si ferma a cantare l'inno nazionale e a rivolgere un commosso applauso ai medici e agli infermieri che lavorano stremati in corsia».

**Più di 1.800 morti. L'Italia riuscirà a fermare l'epidemia, o larga parte della popolazione sarà contagiata?**

«Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani».

**In Lombardia mancano letti e mascherine, Fontana sente il governo distante e chiama in soccorso Bertolaso. Come risponde alla sfida?**

«Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente

possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri».

**Fino a notte i ministri si sono divisi sui poteri della Protezione civile. Borrelli ha minacciato le dimissioni perché «commissariato» da Arcuri?**

«Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile, che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conosce bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Sta già lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata».

**La letalità così alta dell'Italia non suggerisce di cambiare strategia, magari facendo tamponi a tappeto come in Corea?**

«Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnico-scientifico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono. Le attività motorie sono consentite, ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa».

**Le strutture sanitarie del Sud reggeranno, o si rischia il collasso?**

«Anche gli scienziati più qualificati hanno difficoltà a fare previsioni troppo specifiche. Il nostro obiettivo è contenere o quantomeno rallentare la velocità di diffusione del virus, in modo da avere la possibilità di gestire l'emergenza in un tempo più dilatato, distribuendo

una reazione efficace su tutto il territorio nazionale. Certamente non possiamo più permetterci errori comportamentali. Vanno assolutamente evitati gli spostamenti di chi, ad esempio, nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia o la propria residenza al Sud».

**Dopo il blocco dei treni notturni dobbiamo aspettarci altre chiusure, dalle farmacie agli alimentari?**

«I servizi essenziali vanno garantiti. Se i supermercati, le farmacie, gli ospedali continuano a essere riforniti è perché alle spalle c'è una filiera industriale che lavora, con grande senso di responsabilità, affinché il Paese non si fermi. L'Italia ha potenzialità inesplorate, si è mossa con coraggio e altri Paesi, come Spagna e Francia, stanno seguendo il nostro modello».

**Tanti industriali e commercianti hanno paura di non riaprire mai più. Aver lasciato la scelta tra restare aperti e fermare la produzione non rischia di innescare la concorrenza sleale?**

«Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di "ricostruzione". La Guardia di finanza interverrà duramente contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato, o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni dei beni di prima necessità. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato».

**Per Salvini non tutti i lavoratori sono al sicuro...**

«Non è il tempo delle polemiche, ma dell'impegno e delle soluzioni. Il governo ha dedicato 18 ore per chiudere l'accordo fra associazioni di categoria e sindacati al fine di garantire i massimi standard di sicurezza ai lavoratori. I lavoratori hanno fatto bene a far sentire la loro voce, sono in trincea, in prima linea per l'Italia. Ogni sacrificio è un atto di amore per il Paese, siamo al loro fianco».

**Seguirà un periodo di lacrime e sangue?**

«Stiamo rispondendo con un pacchetto di norme che consentiranno alla nostra economia di sostenere i costi imposti dall'emergenza. Siamo pronti, se sarà necessario, a intervenire di nuovo per il rilancio del Paese. Faremo il possibile affinché, anche nella stesura della legge di bilancio, l'Italia possa tornare a correre grazie agli investimenti, al taglio delle tasse, alla semplificazione e all'innovazione. Aiuteremo l'Italia a rialzarsi e sono convinto che ce la faremo».

**La Lega sprona il governo a seguire la via tedesca, che ha messo sul tavolo 550 miliardi per i crediti alle imprese.**

«Le garanzie previste nel nuovo decreto legge attivano flussi di finanziamenti che, in rapporto al Pil, sono analoghi a quelli della Germania».

**L'Europa ai tempi del coronavirus è quella di Lagarde, o quella di von der Leyen?**

«È quella capace di fare tutto ciò che è ne-

cessario per rispondere a un'emergenza che non è italiana, ma europea. Già nella videoconferenza di qualche giorno fa, la presidente von der Leyen mi ha chiarito la sua idea di impiegare tutti gli strumenti necessari a sostenere l'Italia. Le prime misure annunciate dalla Commissione per il sostegno medico ed economico mi appaiono efficaci e concrete, così come la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione nel mercato interno di beni sanitari».

**Cosa chiederà oggi in videoconferenza agli altri leader del G7?**

«È necessario un coordinamento europeo delle misure di ordine sanitario ed economico. È il momento delle scelte coraggiose e l'Italia può offrire un contributo significativo, come Paese che per primo in Europa ha conosciuto una così ampia diffusione del virus».

**Due membri del governo, Ascani e Sileri, sono positivi. Quali contromisure avete preso?**

«Un affettuoso saluto a Pierpaolo e Anna, con l'augurio che possano guarire presto insieme alle migliaia di italiani che ad oggi devono fare i conti con questo virus. Da giorni ormai rispettiamo la distanza di un metro, svolgiamo le riunioni in videoconferenza e prediligiamo quanto più possibile lo smart working».

**Che effetto le fa sentire Renzi spronare i Paesi europei perché non facciano «gli errori dell'Italia»?**

«Gli italiani gridano dai balconi il loro orgoglio, testimoniano al mondo intero cosa significa appartenere a una medesima "comunità" e rimanere uniti. Mi chiamano tanti capi di Stato e di governo, che ammirano il nostro coraggio nell'adottare misure così restrittive e la dignitosa compostezza dei cittadini nel rispettarle. Sono sorpreso di cogliere un ex premier, che ha rappresentato l'Italia nel mondo, parlar male del governo italiano all'estero, nelle tv e nei giornali americani e tedeschi. Ma io non commento. Lascio che giudichino gli italiani».

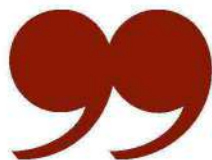
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capo del governo: non voglio stravolgere il nostro assetto, l'organizzazione della Sanità è nelle mani delle Regioni  
Dobbiamo collaborare insieme per una risposta efficiente

**I balconi**

Anche ieri la gente si è ritrovata sui balconi e nelle terrazze di Milano per i flashmob spontanei di questi giorni, ballando, suonando (con il sax) e cantando «Il cielo è sempre più blu» di Rino Gaetano. Sotto, alcuni volontari e membri della Protezione civile consegnano cibo e medicine alle persone costrette a casa a Gorgonzola, in provincia di Milano



**Gli scienziati ci dicono che ancora non abbiamo raggiunto il picco. Non possiamo abbassare la guardia, è la sfida più importante: per vincere servono 60 milioni di italiani**



**A Palazzo Chigi** Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, in carica da settembre con il governo giallorosso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.